

LA GRANDE FESTA ❖ Il presidente blucerchiato ha speso parole di elogio per il club "Gianni De Paoli" e per .

Garrone: «I vostri nonni erano super Siete tifosi tosti»

SESTRI LEVANTE. Un grande assente, ma non è mancata la festa all'hotel Vis à Vis di Sestri Levante per l'appuntamento con il trentesimo compleanno del Sampdoria Club Lavagna "Gianni De Paoli" e la Rete d'Argento, il prestigioso premio assegnato al giocatore blucerchiato ritenuto più meritevole della stagione precedente.

Acclamatissimo come sempre il presidente Riccardo Garrone, che ha speso parole di elogio per il club "De Paoli", fondato il 31 agosto 1979, epoca pionieristica. Sul sodalizio lavagnese, presieduto dal vulcanico Pino Podestà, roccaforte blucerchiata nel Tigullio, Garrone ha sottolineato: «Ci tengo molto a venire

Lavagna, Chiavari, Sestri Levante, siete ricchi. Ma ve la siete meritata, questa ricchezza. E i vostri padri e nonni hanno fatto fortuna nel mondo, brillando per intelligenza, capacità e concretezza».

Applausi anche per il direttore generale Sergio Gasparin. Tra i presenti, due sindaci che si sono succeduti nella città dei Fieschi. L'attuale (genoano e vero sportivo) Giuliano Vaccarezza, e la precedente, l'onorevole Gabriella Mondello, sampdorianissima.

«Il mio amore per la Samp è tutto merito dell'indimenticabile fotografo Giorgio Sanguineti - racconta la Mondello - Un altro sampdorianò doc che mi ha fatto capire l'amore per questa squadra è stato il tamburino blucerchiato Damiano Damoia. E poi, i miei amici del club "De Paoli", che non si occupa solo di sport, ma da trent'anni organizza iniziative di grande valore sociale».

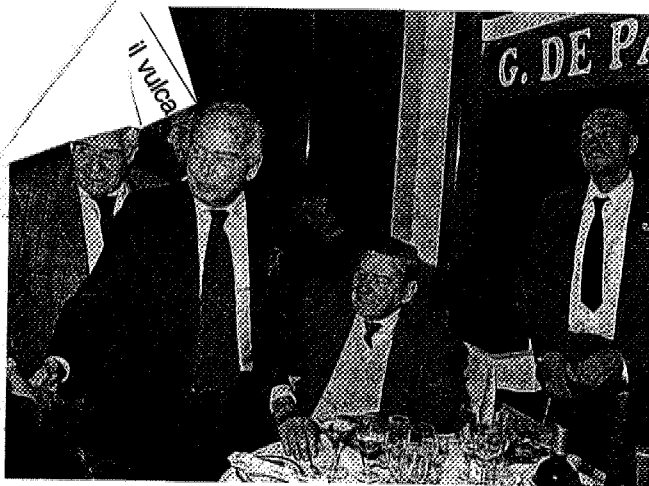
I sampdoriani presenti hanno apprezzato Daniele Gastaldello e Massimo Volta, ok, ma,

primo Doria. Ed ha voluto puntualizzare da subito, pur avendo militato in entrambe le compagini genovesi, che non gli piace l'aggettivo spesso usato in questi casi, "rosso-blucerchiato". «Al Genoa sono stato solo di passaggio - ha detto - Giusto per far segnare Sabbatella in quel derby storico....».

A proposito di stracittadine, i suoi sono ricordi che contano e permettono ancora adesso ai primi doriani di esercitare nel più gustoso dei modi la sublime arte del "rinfacciamento" e dello scorno ai cugini: «Primo derby, 3 novembre 1947, Samp-Genoa 3-0. Baldini, Frugali, Fiorini. In tribuna c'era il presidente della Repubblica, Enrico De Nicola».

Non è mica finita, la rovesciata di Maraschi non è stato l'unico "beffone" in zona Cesari: «Ai cugini ho parato anche un rigore a pochi minuti dalla fine». La madre di tutte le gioie: «Il 2 marzo del 1947, a Marassi, sconfigammo il Grande Torino. Menti per loro,

rico del circolo lavagnese Pino Podestà



Garrone scherza con Piero Bonetti, portierone della prima Sampdoria, che ha partecipato alla festa del club Gianni De Paoli svoltasi martedì sera a Sestri Levante per la consegna della Rete d'Argento, premio giunto alla trentesima edizione